

LETTERA AI FILIPPESI



Alcuni versetti della Lettera ai Filippesi

“Rendo grazie al mio Dio ogni volta che mi ricordo di voi”. (1, 3)

“Sono persuaso che Colui il quale ha iniziato in voi questa opera buona, la porterà a compimento fino al giorno di Cristo Gesù”. (1, 6)

“Perciò prego che la vostra carità cresca sempre più in conoscenza e in pieno discernimento, perchè possiate distinguere ciò che è meglio ed essere integri e irreprensibili per il giorno di Cristo”. (1, 9 - 10)

“Per me infatti il vivere è Cristo e il morire un guadagno”. (1, 21)

“Comportatevi dunque in modo degno del Vangelo di Cristo. Senza lasciarvi intimidire in nulla dagli avversari”. (1, 28)

“Rendete piena la mia gioia con un medesimo sentire e con la stessa carità, rimanendo uniti e concordi. Non fate nulla per rivalità o vanagloria. Ma ciascuno di voi, con tutta umiltà, consideri gli altri superiori a se stesso. Ciascuno non cerchi l'interesse proprio, ma anche quello degli altri”. (2, 2 - 4)

“È Dio infatti che suscita in voi il volere e l'operare secondo il suo disegno d'amore. Fate tutto senza mormorare e senza esitare per essere irreprensibili e puri”. (2, 13 - 15)

“Per il resto, fratelli miei, siate lieti nel Signore”. (3, 1)

“Queste cose, che per me erano guadagni, io le ho considerate una perdita a motivo di Cristo. Anzi, ritengo che tutto sia una perdita a motivo della sublimità della conoscenza di Cristo Gesù, mio Signore. Per Lui ho lasciato perdere tutte queste cose e le considero spazzatura per guadagnare Cristo”. (3, 7-8)

“Non ho certo raggiunto la meta, non sono arrivato alla perfezione; ma mi sforzo di correre per conquistarla, perché anch'io sono stato conquistato da Cristo Gesù”. (3, 12)

“Questo soltanto so: dimenticando ciò che mi stà alle spalle e proteso verso ciò che mi stà di fronte, corro verso la meta, al premio che Dio ci chiama a ricevere lassù, in Cristo Gesù”. (3, 13 - 14)

“La nostra cittadinanza infatti è nei cieli, e di là aspettiamo come Salvatore il Signore Gesù Cristo il quale trasfigurerà il nostro misero corpo per conformarlo al suo corpo glorioso”. (3, 20)

“Siate lieti nel Signore, ve lo ripeto: siate lieti. La vostra amabilità sia nota a tutti. Il Signore è vicino! Non angustiatevi per nulla ma in ogni circostanza fate presente a Dio le vostre richieste con preghiere, suppliche e ringraziamenti”. (4, 4 - 6)

“In conclusione, fratelli, quello che è vero, quello che è umile, quello che è giusto, quello che è puro, quello che è amabile, quello che è onorato, ciò che è virtù e ciò che merita di lode, questo sia oggetto dei vostri pensieri”. (4, 8 - 9)

“Sò vivere nella povertà come sò vivere nell'abbondanza; sono allenato a tutto e per tutto, alla sazietà e alla fame, all'abbondanza e all'indigenza. Tutto posso in Colui che mi dà forza”. (4, 12 - 13)